



Misurazione rischio di crisi aziendale ai sensi del D.Lgs 175/2016

Bilancio chiuso al 31.12.2025

Udine 22 maggio 2026

Sommario

1. Obiettivi e contenuti del documento
2. Riferimenti normativi e prassi
 1. D.Lgs 175/2016
 2. Linee guida Utilitalia
 3. CNDCEC e FNC: documento su relazione sul governo societario, marzo 2019
 4. CNDCEC: documento su indicatori d'allerta, ottobre 2019
 5. Aggiornamenti a tutto Marzo 2026
3. Assunzioni relative al sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale ed al suo aggiornamento
 1. Definizione e calcolo degli indicatori
 2. Definizione delle percentuali / valori di riferimento
4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend
5. Conclusioni

Principali acronimi utilizzati nel documento

- AC Attivo Circolante
- ACO Attività Correnti
- AI Attivo Immobilizzato
- CE Conto Economico
- CCN Capitale Circolante Netto
- CDDPP Cassa Depositi e Prestiti
- CNDCEC Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
- D Debiti finanziari (equivalente di PFN)
- DSCR Debt Service Cover Ratio (indice di copertura del servizio del debito)
- E Equity (equivalente di PN)
- EBITDA Earning Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (risultato prima di interessi, imposte, ammortamenti e accantonamenti)
- FCGC Flusso di Cassa della Gestione Caratteristica
- FNC Fondazione Nazionale dei Commercialisti
- LD Liquidità differite
- LI Liquidità immediate
- OF Oneri Finanziari
- PCO Passività Correnti
- PFN Posizione Finanziaria Netta (o anche indebitamento finanziario netto)
- PN Patrimonio Netto (o Equity)
- RO Risultato Operativo (differenza A – B) del conto economico
- RO* Risultato Operativo al netto delle «ex poste straordinarie»
- RN Risultato Netto

1. Obiettivi e contenuti del documento

OBIETTIVI

1. Aggiornare i valori degli indicatori già individuati da Cafc Spa sulla base di quanto previsto dal D.Lgs 175/2016 (c.d. T.U. Partecipate), del documento del CNDCEC del marzo 2019, del documento CNDCEC dell'ottobre 2019 e s.m.i.

CONTENUTI

1. Riferimenti normativi, linee guida Utilitalia, documenti CNDCEC
2. Calcolo degli indicatori di base e aggiuntivi definiti dall'azienda
3. Trend degli indicatori 2024-2025
4. Indicazioni di criticità / opportunità di miglioramento

NOTE

1. Le elaborazioni sono state eseguite sui dati forniti dalla Società, sui quali non sono state svolte verifiche

2. Riferimenti normativi e prassi

2.1. D.Lgs 175/2016

Art. 6 commi 2, 3 e 4

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

[...]

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

Continua >>

2. Riferimenti normativi e prassi

2.1. D.Lgs 175/2016

>> *Segue*

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.1. D.Lgs 175/2016

Art. 14 commi 2, 3 e 4

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

[...]

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.
3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.
4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia - indicatori

Le linee guida Utilitalia emanate ad aprile 2017 prevedono la definizione di pochi indicatori base, per i quali sono anche suggerite percentuali di riferimento, ed alcuni indicatori «aggiuntivi» da calcolare senza «soglia» in quanto non indicatori di rischio ma elementi utili all'analisi.

Gli indicatori proposti da Utilitalia sono:

A. Indicatori «di base»

- 1) Rapporto tra risultato della **gestione operativa** della società e valore della produzione **negativo per tre esercizi consecutivi** in misura **pari o superiore all'X%**;
- 2) le **perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi**, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, che abbiano **eroso il patrimonio netto** in una misura **superiore ad X%**;
- 3) la **relazione** redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale qualora rappresentino **dubbi di continuità aziendale**;
- 4) l'**indice di struttura finanziaria** (o anche «*indice di copertura delle immobilizzazioni*»), dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **inferiore a 1** in una misura **superiore all'X%**;
- 5) il peso degli **oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su valore della produzione (VDP), **superiore all'X%**.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia - indicatori

B. Indicatori «aggiuntivi» (non rappresentano indicatori di rischio)

- 1) **indice di disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

- 2) **indici di durata dei crediti e dei debiti commerciali a breve termine:**
 - ❖ $360 * \text{crediti a bt} / \text{fatturato}$ (voce A1 di conto economico)
 - ❖ $360 * \text{debiti a bt} / \text{fatturato}$ (voce A1 di conto economico)

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia – soglie di allarme

Secondo le linee guida Utilitalia,

- a) Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento **anomalo** dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un **rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale** della Società, meritevole quindi di approfondimento
- b) Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare
- c) Si ha una «**soglia di allarme**» qualora si verifichi **almeno una** delle seguenti condizioni:

Le percentuali di riferimento dovranno essere individuate da ciascuna società in maniera coerente con le specificità proprie del settore di riferimento e con i principi di equilibrio economico finanziario della gestione

- 1) Il rapporto tra risultato della **gestione operativa** e valore della produzione sia negativo per **tre esercizi consecutivi** in misura pari o superiore all’**X%** (*differenza tra voce A valore della produzione e voce B costi della produzione / voce A valore della produzione*) ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le **perdite** di esercizio **cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo**, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura **superiore all’X%**;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale **rappresentino dubbi di continuità aziendale**;
- 4) **l’indice di struttura finanziaria**, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **sia inferiore a 1** in una misura **superiore all’X%**;
- 5) il peso degli **oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su valore della produzione, **è superiore all’X%**

2. Riferimenti normativi e prassi

2.2. Linee guida Utilitalia – soglie di allarme

Nel materiale allegato alla circolare del 20 aprile 2017, il gruppo di lavoro Utilitalia suggerisce alcune **percentuali di riferimento** per gli indicatori base, da utilizzare come «soglie d'allarme»

Indicatore «Base»	Percentuale di riferimento suggerita
1) Rapporto tra risultato della gestione operativa e valore della produzione negativo per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X%	10%
2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'X%	30%
4) indice di struttura finanziaria, inferiore a 1 in una misura superiore all'X%	30%
5) il peso degli oneri finanziari superiore all'X%	5%-10%

2. Riferimenti normativi e prassi

2.3. Documento CNDCEC e FNC del marzo 2019

Il CNDCEC e FNC hanno emanato nel marzo 2019 il documento «*Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art 6, co 2 e 4, d.Lgs 175/2016)*», nel quale:

- 1) Viene definita la nozione di crisi quale «*incapacità corrente dell'azienda di generare flussi di cassa, presenti e prospettici, sufficienti a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle pianificate*»
- 1) Si pone l'accento sugli strumenti di *forward looking* nell'implementazione di sistemi in grado di anticipare quanto più possibile i segnali di un'eventuale crisi, con conseguente rilevanza degli **strumenti di pianificazione e controllo**
- 2) Si propone l'impiego, accanto al piano, dell'analisi degli **indici di bilancio** condotta su **base tendenziale** avendo riguardo agli ultimi **3-4 esercizi**
- 3) Si suggerisce un set di indicatori da predisporre, organizzati per area di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, flussi di cassa, altri indicatori)
- 4) Si individua nel **Debt Service Cover Ratio (DSCR)** l'indicatore più significativo tra quelli di indagine prospettica, in quanto fornisce una sintetica valutazione della capacità futura dei flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica di far fronte alle uscite derivanti dal rimborso del debito finanziario (orizzonte prospettico: 12 mesi).

2. Riferimenti normativi e prassi

2.4. Documento CNDCEC dell'ottobre 2019

Il CNDCEC ha emanato nell'ottobre 2019 il documento «*Crisi d'impresa – gli indici dell'allerta*», che pur non riguardando la materia specifica e risultando superato dal «Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza» in vigore dal 15.07.2024, fornisce utili indicazioni relative al calcolo di alcuni indicatori.

Tra l'altro, il documento espone le modalità operative per il calcolo del DSCR prospettico secondo due approcci alternativi; ai fini della presente relazione, mantenendo l'orizzonte prospettico di 12 mesi, si è ritenuta adeguata la modalità di calcolo descritta a pagina 22.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.5. Aggiornamenti 2020 - 2025

- Il CNDCEC ha emanato nel luglio 2020 il documento *«L'applicazione ragionata della disciplina della pre-allerta nelle società a controllo pubblico ai tempi del Covid-19»*.

Tale documento evidenzia la necessità di un'applicazione ragionata, alla luce dell'assoluta eccezionalità del contesto emergenziale, delle disposizioni che il d.lgs. 175/2016 detta - in materia di crisi di impresa- per le sole società a controllo pubblico (artt. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4 e 5); e suggerisce - a beneficio di amministratori, sindaci e socio pubblico - un iter argomentativo a sostegno della gestione conservativa dell'impresa in cui l'emergenza Covid-19 abbia determinato l'emersione di indicatori di crisi.

- Da ultimo si segnala che la Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D.lgs. 175/2016 ha predisposto una bozza di documento finalizzato a fornire indicazioni sui principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale previsto dall'art. 6, comma 2, del medesimo decreto legislativo. Tale documento, intitolato *«Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale»*, è stato sottoposto a consultazione pubblica, terminata nel corso del 2021.

2. Riferimenti normativi e prassi

2.5. Aggiornamenti 2020 - 2025

- La società ha redatto nel corso del 2025 un Risk Assessment per individuare le aree di rischio rilevanti per l'azienda ed i rischi specifici caratterizzanti ciascuna di esse (strategici, operativi, finanziari, IT e di compliance), per i quali l'organo preposto è chiamato a valutare la probabilità di manifestazione del rischio, i possibili impatti e conseguentemente individuare le strategie di gestione per ciascuna tipologia di rischio. L'analisi è stata condotta sulla base delle «Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale», predisposto dalla Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D.lgs. 175/2016 con riferimento all'art. 6 comma 2.
- La Società si è dotata di un metodo finalizzato a supportare l'Organizzazione nell'identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi, coerentemente con gli obiettivi, le strategie e la propensione al rischio, agevolando il Management nella condivisione dei rischi e nella presa di decisioni consapevoli in ottica di ottimizzazione delle performance.
- Il documento di analisi emesso in data 03.04.2025 è agli atti della Società.

3. Assunzioni sul sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale

3.1. Definizione e calcolo degli indicatori

Con riferimento al **set di indicatori da monitorare**, la società ha ritenuto di:

- [A] **mantenere gli indicatori «di base» e «aggiuntivi» contenuti nelle linee guida Utilitalia**, già predisposti per gli esercizi precedenti compreso l'indicatore di sintesi «giorni di scopertura commerciale»
- [B] **mantenere il set degli indicatori** integrativi già predisposti per gli esercizi 2018 e seguenti e individuati tra quelli del documento di CNDCEC e FNI del marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni
- [C] **aggiornare l'analisi di trend al 2025 analizzando gli esercizi 2023 -2025**

3. Assunzioni sul sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale

3.1. Definizione e calcolo degli indicatori

Con riferimento alle **modalità di calcolo** degli indicatori, la Società ha ritenuto di:

- [A] mantenere per gli indicatori «Utilitalia» le modalità di calcolo già impostate**, così riassumibili:
- 1) *Indicazione di base*: utilizzo delle stesse modalità di calcolo descritte nei documenti allegati alla circolare Utilitalia del 20 aprile 2017, al fine di mantenere un raffronto con i dati di «benchmark» desumibili dal documento predisposto dal gruppo di lavoro Utilitalia per il settore idrico;
 - 2) *Modalità alternative di calcolo*: finalizzate ad una più aderente applicazione degli indicatori alla realtà di Cafc, con particolare riferimento alla gestione dei beni in leasing ed al calcolo delle durate medie dei crediti e debiti commerciali di breve periodo
- [B] mantenere le modalità di calcolo** di EBITDA, PFN e OF già impostate con riferimento all'esercizio 2019
- [C] mantenere le modalità di calcolo del DSCR** già impostate con riferimento all'esercizio 2019 (rif. note metodologiche del documento CNDCEC del 20 ottobre 2019 - *Crisi d'impresa - gli indici dell'allerta*).

3. Assunzioni sul sistema per la misurazione del rischio di crisi aziendale

3.2. Definizione delle percentuali di riferimento

- 1) Per quanto concerne le **percentuali di riferimento degli indicatori Utilitalia** sono state mantenute le percentuali suggerite dal gruppo di lavoro Utilitalia contenute nei documenti allegati alla circolare del 20 aprile 2017 e già utilizzate nel calcolo degli indicatori relativamente agli esercizi precedenti
- 2) Per gli indicatori di derivazione **CNDCEC** vengono esposti, laddove esistenti, valori di riferimento desunti dalla prassi.

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori Utilitalia – indicatori base

- Indicatore 1: **Marginalità Gestione operativa** degli ultimi 3 esercizi
 - Modalità di calcolo: $RO^*(\text{differenza A-B del CE}) / VDP^*$ (voce A del CE); **con esclusione delle ex poste straordinarie*
 - Percentuale di riferimento suggerita dal gruppo di lavoro Utilitalia: **perdita op. $\geq 10\%$ del VDP**
- Indicatore 2: **Erosione del patrimonio netto** da parte dei risultati degli ultimi tre anni
 - Modalità di calcolo: RN (risultato netto del CE) / PN
 - Percentuale di riferimento suggerita dal gruppo di lavoro Utilitalia: **erosione PN $> 30\%$**
- Indicatore 3: **dubbi sulla continuità aziendale** nella relazione della Società di Revisione (Sì / No)
- Indicatore 4: **Indice di struttura finanziaria (copertura delle immobilizzazioni)**
 - Modalità di calcolo: $(PN + \text{Debiti a M/L} + \text{deb. impliciti a M/L vs società di leasing}) / (\text{AI} - \text{crediti fin. a breve} + \text{crediti AC oltre 12m} + \text{immob. in leasing} - \text{risconti passivi per contributi})$ NB: non è nota la classificazione di tali voci nel benchmark Utilitalia
 - Valore di riferimento suggerito dal gruppo di lavoro Utilitalia: **1 meno 30% = 0,700**
- Indicatore 5: peso degli **oneri finanziari sul fatturato** (valore della produzione)
 - Modalità di calcolo: OF (compresi interessi passivi su operazioni di leasing) / val. della produzione (lett. A del CE) NB: L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è determinata sia dal tasso di interesse sia dallo stock di indebitamento, che non è oggetto di valutazione specifica negli indicatori proposti da Utilitalia
 - Percentuale di riferimento indicata dal gruppo di lavoro Utilitalia: **5% – 10%**

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori Utilitalia – altri indicatori suggeriti (senza soglia)

- Indicatore 6: **Indice di disponibilità**
- Modalità di calcolo: **Attività Correnti / Passività Correnti (compresi debiti vs società di leasing entro 12m)** *NB: non è nota la classificazione di tali debiti nel benchmark Utilitalia*

- Indicatore 7.a: **Indice di durata di crediti a breve termine** (commerciali)
- Modalità di calcolo Utilitalia: **360 x crediti entro 12 m vs clienti e soc. controllanti-controllate-collegate / ricavi voce A1 del CE**
- Modalità di calcolo rettificata: **360 x crediti entro 12m vs clienti e soc. controllanti-controllate-collegate MEDI / (ricavi voce A1 x (1+% media iva vendite))**

- Indicatore 7.b: **Indice di durata di debiti a breve termine** (commerciali)
- Modalità di calcolo Utilitalia: **360 x debiti entro 12 m vs fornitori e soc. controllanti-controllate-collegate / ricavi voce A1 del CE**
- Modalità di calcolo rettificata: **360 x debiti entro 12m vs forn. e soc. controllanti-controllate-collegate MEDI esclusi debiti per acquisto cespiti / (costi B6-B7-B8 esclusi deb vs Comuni x (1+% media iva acquisti))**

Indicatore integrativo predisposto dall'Azienda

- Indicatore 7.c: **scopertura commerciale (durata crediti – durata debiti)**

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori CNDCEC / FNC

- **Indicatore 8: Indice di liquidità**
 - **Modalità di calcolo: (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività Correnti (compresi debiti vs società di leasing entro 12m)** *NB: tra le liquidità differite sono compresi anche i ratei e risconti attivi a breve termine*
-
- **Indicatore 9: EBITDA**
 - **Modalità di calcolo:**
 - (a) (+) A) valore della produzione di cui alla lettera A)
 - (b) (-) B) costi della produzione di cui alla lettera B)
 - (c) (+) costi di produzione per godimento di beni di terzi di cui al B.8) per la sola parte riferita a canoni relativi ad operazioni di locazione finanziaria od operativa, relativa a beni utilizzati in leasing (bilancio NON redatto secondo criteri di cui allo IAS 17)
 - (d) (+) ammortamenti e svalutazioni di cui al B.10)
 - a) amm.ti immateriali
 - b) amm.ti materiali
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - (e) (+) accantonamenti per rischi di cui al B.12)
 - (f) (+) altri accantonamenti di cui al B.13)

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori CNDCEC / FNC

- **Indicatore 10: PFN / EBITDA**
 - **Modalità di calcolo:**
EBITDA come già indicato a pagina precedente;
PFN =
 - (A) Indebitamento finanziario (lordo)
 - (a) Debiti finanziari compresi nella lett. D) del Passivo
 - (b) Debiti residui in linea capitale relativi ad operazioni di leasing in essere (calcolati secondo lo IAS 17) <-- *da tabella leasing nota integrativa. Assunto coerente con IAS 17*
 - (c) (+) se non già inclusi nelle voci precedenti, anticipi su crediti salvo buon fine
 - (B) (-) disponibilità liquide C.IV) dell'Attivo Circolante
 - (C) (-) valore netto di libro di titoli e altri strum.fin. quotati e ammessi a negoziazione su mercati regolamentati
 - (D) (-) crediti finanziari vs altri in B.III.2.d) creati come collaterale per ogni Indebitamento Finanziario di lungo periodo (comprende Strumenti derivati attivi e passivi)
-
- **Indicatore 11: Rapporto D (debt) / E (equity)**
 - **Modalità di calcolo:** PFN (come da indicazioni precedenti) / PN
-
- **Indicatori 12 e 13: Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA e DOPO le variazioni di capitale circolante netto**
 - **Modalità di calcolo:** Grandezze acquisite dal rendiconto finanziario predisposto ai fini del bilancio

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.1 Modalità di calcolo degli indicatori

Indicatori CNDCEC / FNC

- Indicatore 14: **Debt Service Cover Ratio (DSCR) prospettico 2026**
- Modalità di calcolo: applicazione dell'approccio 2 come descritto nel documento CNDCEC del 30 ottobre 2019 (indici d'allerta), orizzonte di calcolo 12 mesi.

Al numeratore:

- + a.1 flussi della gestione operativa (esclusi i flussi relativi agli arretrati di cui alle lettere e. ed f.)
- a.2 flussi derivanti dal ciclo degli investimenti;
- + b. disponibilità liquide iniziali;
- + c. linee di credito disponibili che possono essere usate nell'orizzonte temporale di riferimento.

Al denominatore:

- + d. pagamenti previsti, per capitale ed interessi, del debito finanziario inclusi canoni di leasing finanziario;
- + e. debito fiscale o contributivo, comprensivo di sanzioni ed interessi, non corrente (e pertanto è o scaduto ovvero oggetto di rateazioni), il cui pagamento, anche in virtù di rateazioni e dilazioni accordate, scade nel periodo di calcolo dell'indicatore
- + f. debito nei confronti dei fornitori e degli altri creditori il cui ritardo di pagamento supera i limiti della fisiologia e, se rateizzato, scade nel periodo di calcolo dell'indicatore

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

A seguito dell'integrazione del set di indicatori già descritto nelle pagine precedenti, si è proceduto a riordinare il cruscotto di monitoraggio, raggruppando i vari indicatori per area di riferimento (stato patrimoniale, conto economico, flussi di cassa, altri indicatori).

Per ciascun indicatore è riportato:

- Il codice dell'indicatore
- La fonte normativa / prassi di riferimento (**U** = Utilitalia; **C** = documento CNDCEC; **A** = indicatore predisposto dall'Azienda)
- La descrizione dell'indicatore
- Il valore dell'indicatore
- Il valore soglia (eventuale)
- Il confronto con il benchmark Utilitalia riferito al 2015, media ponderata e miglior decile relativi a competitors monouility SII (se disponibile)
- L'esposizione grafica del trend nel periodo di analisi (2023-2025)



nessuna indicazione di rischio

valori di attenzione

superamento soglia o aspetti di rilevante criticità

Si precisa che i dati del bilancio 2025 recepiscono la fusione per incorporazione di HydroGea S.p.a., avente efficacia contabile 01.01.2025, pertanto il trend del periodo rispecchia le variazioni intervenute a seguito di tale operazione straordinaria.

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

INDICATORI PROSPETTICI

cod. fonte descrizione

14 C DSCR

Anno di riferimento dell'indice (12 mesi prospettici)	2025	2026	rif. Utilitalia 2015		
			soglia	media	best valutazione
(a) Numeratore					
i) Disponibilità liquide iniziali (dato contabile)	26.253.653	32.787.958			
ii) Flusso di cassa gestione corrente dopo variazioni CCN	61.868.049	43.050.211			
iii) Investimenti	-50.683.313	-47.644.510			
iv) linee di credito a breve e autoliquidanti	4.300.000	4.300.000			
Totale Numeratore	41.738.389	32.493.658			
(b) Denominatore					
i) Flusso di cassa a servizio del debito (rimborsi quote capitali + interessi), compresi leasing	7.011.194	6.910.929			
ii) Flusso di cassa relativo a debito fiscale o contributivo non corrente, comprensivo di eventuali sanzioni ed interessi	0	0			
iii) Flusso di cassa relativo al pagamento di debiti "non fisiologici"	0	0			
Totale Denominatore	7.011.194	6.910.929			
Debt Service Cover Ratio (a/b)	5,95	4,70	1,00	--	--

Note:

1. I flussi di cassa 2025 originano dal rendiconto finanziario della Società che considera le variazioni patrimoniali al netto degli effetti della fusione per incorporazione di HydroGea S.p.a. avente efficacia contabile 01.01.2025.
2. I flussi di cassa della gestione corrente, i flussi di cassa al servizio del debito e gli investimenti 2026 sono desunti dal documento di budget approvato dalla società.

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

INDICATORI STORICI

Stato Patrimoniale

cod. fonte descrizione

8 C	Indice di liquidità (disponibilità liquide / Passività Correnti)	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015		trend
						media	best	
	Liquidità immediate (LI)	26.316.655	26.253.653	32.787.958				
	Liquidità differite (LD)	29.167.209	40.228.506	40.331.522				
	PCO con debiti leasing entro 12m	23.874.477	33.317.041	43.117.859				
	Indice di liquidità (LI+LD) / PCO	2,324	1,995	1,696	0,600	--	--	

6	U/C Indice di disponibilità (Attività Correnti / Passività Correnti)	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015		trend
						media	best	
	Attività Correnti (ACO)	57.295.564	68.387.228	75.582.566				
	PCO con debiti leasing entro 12m	23.874.477	33.317.041	43.117.859				
	Indice di disponibilità (AC / PCO)	2,400	2,053	1,753	1,000	1,080	3,560	

4	U/C Indice di struttura finanziaria (copertura immobilizzazioni)	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015		trend
						media	best	
	PN+Deb M/L con leasing oltre 12m	123.523.345	127.584.791	148.147.511				
	AI con storno Risc. Passivi c/o Investim.	95.468.606	99.217.993	124.212.810				
	Indice struttura finanziaria	1,294	1,286	1,193	0,700	1,090	2,680	

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

Conto Economico

cod. fonte descrizione

1 U Marginalità della gestione operativa

	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015			trend
					media	best		
RO* / VDP*	8,1%	9,8%	7,4%	--	--	--		
RO* / VDP* medio 3 anni	>0	>0	>0	-10,0%	--	--		

9 C Ebitda

	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015			trend
					media	best		
Ebitda	28.016.329	33.683.223	38.882.289	--	--	--		
Ebitda / VDP	28,21%	27,92%	25,84%	--	--	--		

Flussi di Cassa

cod. fonte descrizione

12 C Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA delle variazioni del CCN

	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015			trend
					media	best		
FCGC prima delle variazioni di CCN	14.899.826	18.873.672	17.826.184	--	--	--		

13 C Flusso di cassa della gestione caratteristica DOPO le variazioni del CCN

	2023	2024	2025	soglia	rif. Utilitalia 2015			trend
					media	best		
FCGC dopo le variazioni di CCN	42.080.095	48.488.297	62.528.548	--	--	--		

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

Altri indici e indicatori

cod. fonte descrizione

2 U Erosione patrimonio netto

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			trend
				soglia	media	best	
nr RE negativi nell'ultimo triennio	0	0	0	--	--	--	
Σ incidenza RE/PN ultimi 3 anni	12,5%	19,2%	20,1%	-30,0%	16,60%	47,5%	

3 U Relazione Società di Revisione e dubbi di continuità aziendale

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			trend
				soglia	media	best	
relazione con dubbi su continuità	NO	NO	NO	--	--	--	

7a U Indice di durata dei crediti a breve termine

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			trend
				soglia	media	best	
dilaz. media crediti comm.li (rettificato)	134,6	152,9	143,0	--	--	--	

7b U Indice di durata dei debiti a breve termine

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			trend
				soglia	media	best	
dilaz. media debiti comm.li (rettificato)	86,2	77,8	82,8	--	--	--	

7c A giorni di "scopertura" (durata media crediti comm.li - durata media debiti comm.li)

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			trend
				soglia	media	best	
giorni medi di scopertura (rettificato)	48,4	75,2	60,2	--	--	--	

4. Calcolo degli indicatori relativi al bilancio 2025 e relativo trend

4.2 Il cruscotto degli indicatori

Altri indici e indicatori

cod. fonte descrizione

5 U Peso degli oneri finanziari sul fatturato (valore della produzione)

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			
				soglia	media	best	trend
OF / VDP	0,9%	0,5%	0,6%	5%-10%	2,8%	0,0%	

10 C PFN / EBITDA (o indebitamento finanziario netto / EBITDA)

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			
				soglia	media	best	trend
PFN/EBITDA *	-0,313	-0,352	-0,241	4,000	--	--	

11 C Rapporto D/E (Debt / Equity)

	2023	2024	2025	rif. Utilitalia 2015			
				soglia	media	best	trend
D/E *	-0,086	-0,108	-0,078	2,500	--	--	

*Nel triennio considerato la PFN assume valori negativi in quanto le disponibilità liquide sono superiori all'indebitamento finanziario; i relativi indici PFN/ EBITDA e Rapporto D/E perdono dunque di significatività in tali esercizi.

5. Conclusioni

Quanto esposto nelle pagine che precedono permette di concludere che, utilizzando come percentuali di riferimento le soglie suggerite dal gruppo di lavoro Utilitalia , i valori soglia di prassi per gli altri indicatori, **non emergono indicatori di crisi aziendale e pertanto nessun provvedimento deve essere adottato dall'organo amministrativo.**

5. Conclusioni

Con riferimento a quanto disposto dall'art 6, comma 3 del D.Lgs 175/2016, la Società, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, ha adottato i seguenti strumenti di governo societario

Rif. normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Lettera a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento per la disciplina dei lavori e degli acquisti di servizi e forniture di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'elenco degli operatori economici per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, nonché per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria e degli altri servizi tecnici Regolamento delle spese economali Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni
Lettera b)	Report di controllo	Reportistica a cura dell'Ufficio di controllo di gestione interno
Lettera c)	Codici di condotta propri	Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/2001
Lettera d)	Programmi di responsabilità sociale	Codice etico, carta dei servizi
Lettera e)	Strumenti di risk management	Identificazione e valutazione degli eventi di rischio in termini di impatto (economico/finanziario, operativo, reputazionale, HSE) e probabilità di accadimento. Con riferimento ai Rischi prioritari (Top e Rilevanti) sono in corso di predisposizione i piani di mitigazione e le schede di monitoraggio dell'avanzamento delle azioni di mitigazione previste.

La Società ritiene che per il momento le attuali dimensioni, caratteristiche organizzative e attività svolta non rendono economicamente compatibile l'avvio di ulteriori strumenti oltre a quelli già predisposti.